



GAS

Il rigassificatore di Livorno innesca la guerra dei rimorchiatori

OLT firma contratti con SNAM e SAIPEM. Calderan pronto a sfidare Neri in casa sua

Se tutto andrà bene, e non ci saranno intoppi politici – ma le prime avvisaglie si sono avute già in questi giorni con le prime manifestazioni di dissenso dei ‘soliti noti’ alla Provincia di Livorno – il primo metano arriverà alla rete nazionale da fuori la costa toscana nel 2011.

Sono infatti stimati in tre anni i tempi per la realizzazione del rigassificatore della OLT Offshore LNG Toscana fuori dal porto di Livorno. L’iniziativa ha subito un’accelerazione con la firma dei contratti di servizio tra la società concessionaria - partecipata da gruppo Iride (30,5%), ENDESA Europe (30,5%), OLT Energy Tuscany (23%) e Golar LNG (16%) – e la SAIPEM e la SNAM Rete Gas rispettivamente per il completamento dei lavori di conversione della nave Golar Frost, acquisita dalla società armatrice scandinava Golar LNG a fine 2007 per 231 milioni di dollari, in un terminal LNG da posizionare offshore, la prima (il contratto ha un valore di 390 milioni di euro); per la costruzione della condotta offshore e onshore che collegherà il terminal alla rete nazionale, la seconda.

Ma la vicenda potrebbe avere un risvolto più intricato per quanto riguarda uno dei servizi collaterali più rilevanti, quello di rimorchio d’altura. Rimane infatti ampia incertezza circa l’estensione della giurisdizione della società locale F.lli Neri, concessionaria del servizio di rimorchio portuale a Livorno, anche fuori dalle acque territoriali, ovvero laddove verrà posizionata la nave Golar Frost.

Il servizio di sorveglianza continua che l’esistenza di un terminal LNG richiede è sicuramente un business molto appetibile, tanto che l’opportunità di aggiudicarsi l’eventuale bando di gara per OLT Livorno è stata fiutata da più di un rivale di Neri; a cominciare dalla veneziana Panfido che si è già aggiudicata, congiuntamente alla olandese SMIT, la concessione per il rigassificatore di Rovigo, disegnato per una

capacità di produzione di 8 miliardi di metri cubi all’anno (Ship2Shore n4/2007). “Mi spiace per l’amico Piero Neri, ma avrà un concorrente in più per la gara di OLT: il nostro gruppo” ha recentemente confermato Davide Calderan, amministratore delegato della Rimorchiatori Riuniti Panfido, che svolge il rimorchio nei porti di Venezia e di Chioggia.



Quella ‘sporca’ dozzina...

Il progetto di Livorno, insieme a quello di Rovigo in Adriatico, è attualmente l’unico tra la dozzina e più proposti in Italia (fra cui Taranto, Brindisi, Gioia Tauro, Civitavecchia, Augusta ecc.) realmente avviato con tutte le autorizzazioni a procedere in regola, malgrado un fronte di eco-oppositori sempre in agguato, che – senza particolare cognizione di causa - tacciano i rigassificatori di latori di probabili sciagure e immani danni al territorio ed alla collettività.

Iniziati i lavori preliminari per la preparazione del sito a terra presso Collesalveti nel febbraio 2007 il terminal OLT, al completamento, potrà

sviluppare una produzione metaniera di 3,75 milioni di metri cubi di gas, pari al 5% del fabbisogno nazionale.

Ad oggi l’Italia per il proprio fabbisogno energetico dipende quasi totalmente dalle importazioni; l’ambizione di affrancarsi da fornitori politicamente meno affidabili e la volontà di diventare anche per l’Europa, un corridoio importante in questo trade forse non giustifica il proliferare di così tanti progetti – ne sono stati contati, tra credibili e non, sino a 18! - ma sicuramente legittima la pluralità di iniziative. Secondo un’analisi della multinazionale olandese SBM Offshore, che ha anche una sede operativa a Montecarlo dedicata agli impianti di rigassificazione, l’Italia come *importing country* con l’1,4% è alla posizione numero 11 a livello mondiale dopo Giappone (che rappresenta il 39% di tutte le importazioni mondiali), Corea (16%) e Spagna (12%). Il nostro paese importa principalmente da Algeria (3 milioni di metri cubi di gas nel 2006) e poi dall’Egitto (0.1 milioni). Nel trade mondiale i maggiori exporter sono: Qatar (24,8 milioni), Indonesia (22,5) e Malesia (21,2). L’export a livello mondiale consta di 158,9 milioni su un trade globale di 348 milioni.



I cassoni per il rigassificatori di Rovigo ad Algeciras